



SPETTABILE COLLEGIO DEI GARANTI

REFERENDUM CITTADINI CONSULTIVI DI INDIRIZZO 12/13 GIUGNO 2011

PIAZZA SCALA, 2

MILANO

RICORSO

ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, dell'Associazione Comitato Promotore Referendum per Milano, con sede in Milano, via Mauro Macchi 81, in persona del presidente Edoardo Croci e del segretario Marco Cappato.

PREMESSO CHE

- (a) la scrivente associazione ha per finalità statutarie la proposizione, realizzazione e verifica dei risultati di **cinque quesiti referendari di indirizzo per favorire lo sviluppo di misure di miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita a Milano**, in conformità con l'articolo 11, comma 3 dello "Statuto di Milano", ai sensi del quale è indetto "*referendum consultivo di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza del Comune, o riguardo ai quali il Comune possa esprimere una proposta o un parere*";
- (b) con il **PRIMO QUESITO (riduzione traffico e smog)** è stato chiesto: "*Volete voi che il Comune di Milano adotti e realizzi un piano di interventi per potenziare il trasporto pubblico e la mobilità "pulita" alternativa all'auto, attraverso l'estensione a tutti gli autoveicoli (esclusi quelli ad emissioni zero) e l'allargamento progressivo fino alla "cerchia ferroviaria" del sistema di accesso a pagamento, con l'obiettivo di dimezzare il traffico e le emissioni inquinanti. In particolare gli interventi richiesti sono: a. il raddoppio entro il*



2012 dell'estensione delle aree pedonali, sia in centro che in periferia, comprendendo per lotti l'intera area della Cerchia dei Navigli a partire dal "Quadrilatero della moda"; b. il raddoppio entro il 2012 delle aree a traffico moderato (zone a 30 Km/h) e la realizzazione di interventi per la sicurezza stradale dei quartieri residenziali; c. la realizzazione entro il 2015 di una rete di piste ed itinerari ciclabili integrati e sicuri di almeno 300 km ed il raddoppio entro il 2012 degli stalli di sosta per le biciclette; d. la protezione e "preferenziazione" di tutte le linee di trasporto pubblico entro il 2015, in modo da aumentarne velocità e regolarità; e. l'introduzione in tutta la città, a partire dalle aree periferiche, di un servizio diffuso diurno e notturno di "bus di quartiere" in collegamento con le principali fermate del trasporto pubblico, senza costi aggiuntivi rispetto al titolo di viaggio; f. l'estensione sull'intero territorio cittadino del servizio di bike sharing, raggiungendo 10.000 bici entro il 2012 e del servizio di car sharing raggiungendo 1.000 auto elettriche entro il 2012; g. il prolungamento dell'orario di servizio delle linee metropolitane fino alle ore 1.30 tutte le notti; h. il potenziamento del servizio taxi mediante il ripristino del secondo turno che garantisca fino a 8 ore aggiuntive di servizio ("seconda guida"); i. il ripristino del divieto di circolazione e carico e scarico merci nella Cerchia dei Bastioni nelle fasce orarie di picco del traffico mattutine e pomeridiane e la promozione di un sistema di trasporto condiviso con veicoli elettrici; j. l'estensione della regolamentazione della sosta in tutta l'area compresa all'interno della "cerchia filoviaria" e nelle aree circostanti gli assi delle metropolitane, con esclusione del pagamento dei soli residenti e per i veicoli ad emissioni zero; k. incentivi a sostegno del trasporto pubblico".

Quanto al fabbisogno economico di tali misure è stata prevista "una spesa massima aggiuntiva rispetto a quanto già iscritto a bilancio comunale pari a 60



milioni di euro all'anno, che sarà coperta mediante l'incremento delle entrate da accesso, con una tariffa giornaliera di 5 euro per i veicoli per trasporto persone (prevedendo agevolazioni per i residenti) e di 10 euro per i veicoli per trasporto merci, e della sosta, da inserire con apposita variazione di bilancio o comunque nel primo bilancio utile”;

- (c) con il **SECONDO QUESITO (aumento del verde e riduzione del consumo di suolo)** è stato chiesto: *“Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a: ridurre il consumo di suolo destinando almeno il 50% delle grandi superfici oggetto di riqualificazione urbanistica a verde pubblico ed escludendo l’assegnazione di diritti edificatori a fronte della realizzazione di “servizi” che comportino consumo di suolo; preservare gli alberi e le aree verdi esistenti; garantire il raddoppio del numero di alberi e dell’estensione e delle aree verdi e la loro interconnessione entro il 2015, assicurando che ogni residente abbia a disposizione un giardino pubblico con aree attrezzate per i bambini a una distanza non superiore a 500 metri da casa?”* Quanto al fabbisogno economico di tali misure è stata prevista *“una spesa massima aggiuntiva rispetto a quanto già iscritto a bilancio comunale pari a 20 milioni di euro all’anno per un triennio da inserire con apposita variazione di bilancio o comunque nel primo bilancio utile, che sarà coperta mediante gli oneri di urbanizzazione relativi alle aree di intervento e mediante la tariffazione progressiva, al di sopra del normale consumo domestico individuale, nei servizi pubblici locali relativi all’uso di risorse ambientali scarse (come il servizio di fornitura idrica e la raccolta di rifiuti indifferenziati), nonché mediante sponsorizzazioni e coinvolgimento dei cittadini, anche seguendo il modello applicato alle aiuole dall’associazione “verde in comune””;*



- (d) con il **TERZO QUESITO (conservazione del parco dell'area EXPO)** è stato chiesto: *“Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a garantire la conservazione integrale del parco agroalimentare che sarà realizzato sul sito EXPO e la sua connessione al sistema delle aree verdi e delle acque?”* Quanto al fabbisogno economico di tali misure si è indicato che l’*“intervento non comporta costi a carico del bilancio comunale”*;
- (e) con il **QUARTO QUESITO (risparmio energetico e riduzione dei gas serra)** è stato chiesto: *“Volete voi che il Comune di Milano adotti il piano per l'energia sostenibile ed il clima che lo impegni negli obiettivi europei di riduzione di almeno il 20% delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra nel dimezzamento delle principali emissioni inquinanti connesse al riscaldamento degli edifici. All'interno del piano devono essere previsti i seguenti interventi: 1. la conversione entro il 2012 di tutti gli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio degli edifici comunali; 2. la conversione degli impianti di riscaldamento domestico alimentati a gasolio fino alla loro completa eliminazione entro il 2015; 3. la previsione della classe energetica di massima efficienza come standard di costruzione per tutti i nuovi edifici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; 4. la promozione e la diffusione del teleriscaldamento, utilizzando fonti rinnovabili e tecnologie ad alta efficienza, al fine di raggiungere almeno 750.000 abitanti equivalenti entro il 2015; 5. la concessione di incentivi per la demolizione e ricostruzione (“rottamazione”) degli edifici a maggiore inefficienza energetica e privi di valore storico e architettonico attraverso premi volumetrici?”* Quanto al fabbisogno economico di tali misure è stata prevista *“una spesa massima aggiuntiva pari a 10 milioni di euro all'anno per un triennio da inserire con apposita variazione di bilancio o comunque nel primo*



- bilancio utile, che sarà coperta mediante la parziale dismissione del patrimonio immobiliare comunale tramite lo strumento dei fondi immobiliari già avviato, escludendo gli immobili di pregio storico-monumentale, nonché mediante il coinvolgimento di società che realizzano interventi di efficienza energetica (Esco) e l'attivazione di strumenti di finanziamento in conto terzi”;*
- (f) con il **QUINTO QUESITO (riapertura del sistema dei Navigli)** è stato chiesto: *“Volete voi che il Comune di Milano provveda alla risistemazione della Darsena quale porto della città ed area ecologica e proceda gradualmente alla riattivazione idraulica e paesaggistica del sistema dei Navigli milanesi sulla base di uno specifico percorso progettuale di fattibilità?”* Quanto al fabbisogno economico di tali misure è stata prevista *“una spesa massima aggiuntiva pari a 10 milioni di euro all’anno per un triennio da inserire con apposita variazione di bilancio o comunque nel primo bilancio utile, che sarà coperta mediante la parziale dismissione del patrimonio immobiliare comunale tramite lo strumento dei fondi immobiliari già avviato, escludendo gli immobili di pregio storico-monumentale”;*
- (g) i suddetti referendum si sono poi effettivamente tenuti nelle date del 12 e 13 giugno 2011, ricevendo tutti una **votazione favorevole plebiscitaria da parte del corpo elettorale cittadino** (a fronte di circa **489.000 votanti** i “si” sono stati: nel quesito 1: 79,12%; nel quesito 2: 95,56%; nel quesito 3: 95,51%; nel quesito 4: 95,29%; nel quesito 5: 94,32%);
- (h) i risultati della votazione sono stati riconosciuti con decreto del Sindaco in data **17 giugno 2011** (P.G. 488260/2011; **doc. 1**);
- (i) ai sensi dell'articolo 13 (Effetti del referendum) del medesimo Statuto, entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione, *“l'organo comunale competente **delibera o provvede** sull'oggetto del referendum (...); ove intenda*



deliberare senza uniformarsi all'avviso degli elettori, ne indica espressamente i motivi";

- (j) a sua volta, l'articolo 23 del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare (delibera del Consiglio Comunale 20 marzo 1995 n. 112 e s.m.i.) specifica che all'"*Organo competente a deliberare è sottoposta: (...) • la mozione di indirizzo conforme al quesito sottoposto a Referendum nel caso di cui all'art. 11, comma 3, dello Statuto (...) [comma 2]; Quando la competenza a deliberare spetta alla Giunta, il Consiglio è convocato entro 30 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione affinché si pronunci in merito prima della deliberazione della Giunta. [comma 3] (...) Ove gli organi competenti intendano deliberare in senso difforme dall'avviso espresso dagli elettori con i Referendum di cui all'art. 11 dello Statuto, o intendano introdurre modificazioni sostanziali al testo (...) della mozione di indirizzo sottoposta a Referendum, (...), indicano espressamente i motivi per i quali non si uniformano all'avviso degli elettori [comma 4]*". L'articolo 25 del Regolamento, a sua volta, dispone la sospensione feriale dei termini dal 1° agosto al 15 settembre;
- (k) ai sensi delle suddette norme il Consiglio e la Giunta erano dunque tenuti a "deliberare o provvedere", per quanto di competenza, **entro il 1° ottobre 2011**;

RILEVATO CHE

- (l) allo stato **non risulta che il Consiglio abbia pienamente "provveduto o deliberato" per quanto di competenza sul contenuto dei singoli quesiti referendari**, dando tra l'altro indicazioni circa le modalità e i tempi di attuazione degli stessi all'interno del proprio programma di lavoro e delle risorse finanziarie dallo stesso deliberat;
- (m) il Consiglio Comunale, infatti, si è limitato a votare un ordine del giorno in data 27 giugno 2011 (doc. 2), dove sono richiamati i soli titoli dei referendum e dove



il Consiglio *"si pronuncia favorevolmente sugli oggetti delle 5 consultazioni popolari, conformemente all'articolo 23, comma 3 del Regolamento (...) impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere ogni azione e provvedimento per realizzare l'indirizzo espresso dai cittadini milanesi con i suddetti referendum"*.

- (n) con deliberazione n. 60 del 21 novembre 2011, il Consiglio Comunale ha poi revocato la delibera di approvazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), affermando l'opportunità che, *"nell'esercizio del potere di revoca il nuovo Consiglio Comunale riconsideri le osservazioni a suo tempo presentate anche alla luce dell'esito dei predetti referendum"*, senza tuttavia indicare con chiarezza quali indicazioni referendarie saranno effettivamente attuate mediante revisione del PGT;
- (o) quanto al fabbisogno economico connesso all'attuazione delle misure referendarie, per cui era prevista apposita variazione di bilancio o comunque inserimento nel primo bilancio utile, esso **non è stato ancora introdotto nel bilancio comunale: non vi è traccia** nella delibera consiliare n. 63 del 1° dicembre 2011, con la quale si è proceduto a variare le dotazioni di competenza del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013, e si è integrato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011-2013; né la delibera n. 2526/2011 del 4/11/2011 istitutiva del sistema di congestion charge prevede l'istituzione di un fondo vincolato per il reinvestimento dei proventi per le finalità previste dal relativo referendum;
- (p) alla luce di quanto sopra, pertanto, **sono ancora in massima parte carenti le indicazioni prescrittive, programmatiche e finanziarie sul prosieguo del lavoro attuativo dei quesiti referendari da parte del Consiglio Comunale, per quanto di sua competenza;**



- (q) **la Giunta**, dopo aver disposto l'avvio del procedimento di revoca del Piano di Governo del Territorio anche per recepire le indicazioni referendarie, con deliberazione n. 2526 del 14 novembre 2011 (integrata con la deliberazione n. 2800 del 13 dicembre 2011) ha istituito la "Zona C" a sostituzione dell'"Area Ecopass", recependo le indicazioni del 1° quesito referendario nella parte in cui ha esteso il sistema di accesso a pagamento a tutti i veicoli (nelle more dell'auspicato allargamento alla cerchia ferroviaria), ma non nella parte in cui ha ridotto da 10 € a 3 € le tariffe per i veicoli "di servizio" destinati al trasporto cose, tra l'altro senza fornire una motivazione logica al proposito;
- (r) a parte tali decisioni, tuttavia, **la Giunta non ha ancora "deliberato o provveduto" in forma completa sui quesiti referendari, poiché non ha ancora fornito indicazioni prescrittive, programmatiche e finanziarie sul prosieguo del lavoro attuativo di tutti i quesiti, per quanto di sua competenza;**
- (s) **alcuni atti connessi alle materie oggetto di referendum**, tuttavia, **già oggi non paiono aver recepito le indicazioni referendarie;**
- (t) in particolare, il grande "**parco agroalimentare**" nel sito EXPO, già previsto nel dossier di candidatura di Milano ad EXPO 2015, la cui "*conservazione integrale*" e "*connessione al sistema delle aree verdi e delle acque*" erano oggetto del terzo quesito referendario, è dapprima stato convertito in un "parco tematico" (in sede di Accordo di Programma ratificato dal Consiglio Comunale nel luglio 2011) e poi **non ne compare menzione** nei progetti presentati dalla società EXPO S.p.A. (partecipata dal Comune di Milano):
- sia (i) **nel progetto di modifica del reticolo idrico presente nel sito EXPO** (volto ad una sua elevata artificializzazione, ma sottratto a valutazione di impatto ambientale, a quanto pare senza contestazioni da parte del Comune, con



il provvedimento regionale n. 6605 del 18 luglio 2011);

- sia (ii) nel progetto di “piastra espositiva EXPO 2015” sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale (dapprima con la procedura VIA 967-RL avviata il 20 novembre ed archiviata il 30 novembre 2011, poi con la procedura VIA 980-RL avviata il 20 dicembre 2011, dove peraltro sono oggi previsti solo 80.000 mq. di verde permanente a fronte di una superficie di 1.100.000 mq. assoggettati ad Accordo di Programma;

CONSIDERATO CHE

- (u) alla luce di quanto sopra esposto emerge **che finora né la Giunta né il Consiglio abbiano finora "deliberato o provveduto"**, nonostante la scadenza dei termini sopra citati e l'imminenza delle scadenze fissate dai quesiti referendari per il 2012 (tra i quali: ai sensi del **quesito 1**: raddoppio dell'estensione delle aree pedonali, delle aree a traffico moderato, degli stalli di sosta per le biciclette, bike sharing a 10.000 biciclette; 1.000 auto elettriche; ai sensi del **quesito 4**: adozione del piano per l'energia sostenibile e il clima, con conversione di tutti gli edifici comunali ancora a gasolio);
- (v) in data **1° dicembre 2011** la scrivente associazione ha protocollato un'istanza / diffida agli organi comunali (PG 864402/2011; **doc. 3**), con la quale hanno chiesto ad essi “**(1) per quanto di competenza, di fornire gli atti con i quali gli stessi hanno "deliberato o provveduto" in merito ai quesiti referendari; (2) per quanto di competenza, di adottare un programma di lavoro per l'attuazione dei quesiti referendari, indicando anche gli atti di pianificazione coinvolti e le risorse finanziarie che saranno impiegate; (3) per quanto di competenza, ove intendano deliberare in senso difforme dall'avviso espresso dagli elettori con i referendum o intendano introdurre modificazioni sostanziali al testo della mozione di indirizzo sottoposta a referendum, indichino espressamente i motivi**



per i quali non si uniformano all'avviso degli elettori”;

- (w) nessuna risposta ad oggi è giunta dagli organi comunali ad esito della suddetta istanza / diffida;
- (x) ai sensi dell'articolo 24 del succitato Regolamento, in *“caso di contestazioni da parte dei promotori sulla conformità della deliberazione all'avviso espresso dagli elettori, i promotori stessi, entro 30 giorni dalla data di approvazione del provvedimento deliberativo, possono chiedere che il Collegio accerti se la deliberazione sia conforme all'avviso degli elettori”*, e, in *“caso di giudizio negativo, il Collegio dei Garanti dichiara la non conformità e invita l'organo competente a rendere noti i motivi per cui non intende uniformarsi all'avviso degli elettori”*;
- (y) nel caso di specie, essendo mancata la “deliberazione” richiesta dall'articolo 23, non è ancora decorso il termine di 30 giorni per il ricorso al Collegio dei Garanti;

tutto ciò premesso e richiamato, ai sensi degli articoli 8 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, 11 e 13 dello Statuto di Milano, 23 e 24 del Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, le scriventi associazioni

CHIEDONO A CODESTO COLLEGIO

- 1. di accertare che finora né la Giunta, né il Consiglio, né eventualmente il Sindaco, hanno finora “deliberato o provveduto” in attuazione dei quesiti referendari votati il 12 e 13 giugno 2011, così come invece richiesto dall'articolo 23 del succitato Regolamento;**
- 2. di invitare i suddetti Enti, per quanto di competenza, a “deliberare o provvedere” per quanto di competenza;**
- 3. di invitare i suddetti Enti, per quanto di competenza, a rendere noti i motivi per cui non intendono uniformarsi all'avviso degli elettori.**



Con riserva di produrre ulteriori memorie e documenti, e con la richiesta di essere personalmente ascoltati dal Collegio.

Si allegano:

- (1) decreto sindacale 17 giugno 2011;
- (2) ordine del giorno in data 27 giugno 2011;
- (3) istanza / diffida del 1° dicembre 2011;
- (4) copia dei documenti di identità.

Milano, 6 febbraio 2012.

Firmatari

Il Segretario

Marco Cappato

Il Presidente

Edoardo Croci